

mossa dal sig. *Zanardelli* per giovare appunto, come fu pubblicato, gli artisti; e ad essa con nobil pensiero gratuitamente pur cooperarono la giovinetta signora *Ferliga*, e il direttore d'orchestra, sig. *Antonio Gallo*. Venezia, i cui generosi istinti sono già noti, e mai non è lenta a cogliere il destro di fare il bene, v'accese in folla, onde tanto più vivace e fiorito fu il trattenimento.

In esso ebbero principal parte, e soli e in comuni concerti, i fratelli *Mirco* con quel lor clarinetto, che nessuno toccò mai con più soave e sottil magistero, con più singolari arditezze, massime il fratello *Domenico*. Torna inutile riferirne e numerarne le prove. La gente, da un pezzo avvezza a quelle straordinarie bravure, di leggieri le immagina. L'occasione gl'ispirava; eglino sorpassaron sè stessi, e furono immensi gli applausi.

La signora *Ferliga* è una gentil giovinetta, ed una sonatrice non meno gentile. Ella tratta il cembalo con una superiorità maggiore degli anni, e in essa egualmente s'ammirano e la sicurezza del tocco e la facilità del maneggio e il musical sentimento; delle quali virtù diede saggio in un concerto sopra